CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 114
Mercoledì 15 Giugno 2022
Santa Germana Cousin • € 0,30

Eni: "Ridotto del 15% il flusso del gas russo"

a pagina 4

Castelli Romani: arrestato Alexander

a pagina 5

Calciomercato: la Roma è vicina al colpo Celik

a pagina 5

La denuncia da parte del presidente di Salutequità Tonino Aceti

"Nei 2 anni di pandemia in tanti hanno rinunciato alle cure"

Riguardo all'enorme disagio economico che la pandemia ha portato nel nostro paese, pensavamo di aver toccato il fondo; ora invece, con l'avvento della guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica, sappiano che 'il peggio deve ancora arrivare'. E in un simile, tragico contesto, fa ancora più paura apprendere che "In 2 anni di pandemia è quasi raddoppiata la percentuale degli italiani che rinunciano alle cure. Secondo l'ultimo Rapporto Bes dell'Istat, siamo passati dal 6,3% del 2019 all'11% del 2021. Non solo, ma l'emergenza sanitaria ha influito negativamente e continua a pesare anche su altri aspetti fondamentali della sanità pubblica: presa in carico delle cronicità, liste di attesa, farmaci innovativi, aderenza alla terapia, umanizzazione delle cure, prestazioni mancate, qualità e sicurezza dell'assistenza nei pronto soccorso. Tutti temi per i quali nel nuovo sistema di garanzia dei Lea non ci sono indicatori 'core', strumenti che concorrono all'assegnazione del punteggio Lea alle Regioni.

a pagina 2

Medvedev: "Chi ha detto che Ucraina tra due anni esisterà ancora?"

a pagina 3

Svolta della Bce: pronti ad usare lo scudo anti spread

a pagina 4

Nations League: Germania-Italia finisce 5-2

Una partita interamente gestita dai tedeschi per 70 minuti, azzurri in affanno

Intendiamoci: più che consci dell'attuale stato di 'miseria' della nostra Nazionale (fra l'altro penalizzata anche dal fatto che la maggior parte dei calciatori sono fuggiti via per le vacanze), malgrado la 'timida' partita disputata con l'Inghilterra, stasera non ci aspettavamo certo il 'miracolo'. Tuttavia fa male, e fa anche 'incazzare' tanto questo 5-2 che la Germania (nostra eterna rivale), ci ha rifilato stasera a Moenchengladbach, dove ha avuto luogo il IV appuntamento del Gruppo 3 di Nations League. Un'umiliazione che alla luce dei 5 punti sin qui rimediati, ora ci vede al terzo posto con 5 punti, dopo i 6 dei tedeschi, ed i 7 degli ungheresi. Fanalino di coda, l'Inghilterra con appena 2 punti. Una partita a senso unico, che purtroppo esalta la 'disperazione' del nostro ct, che ormai non sa più a chi affidare la maglia azzurra per cercare di 'rimediare qualcosa'.

a pagina 6

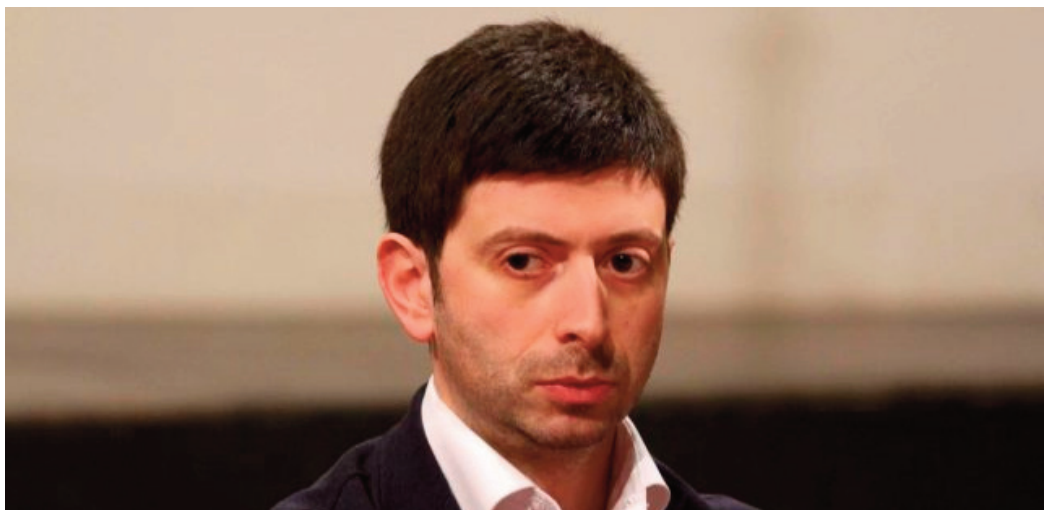
Il presidente di Salutequità Tonino Aceti: "Il nuovo sistema di garanzia dei Lea non prevede alcun indicatore di verifica e misurazione dell'operato delle Regioni"

"Nei due anni di pandemia in tanti hanno rinunciato alle cure"

Un gap che va colmato quanto prima se vogliamo un Ssn moderno ed efficiente". Una denuncia seria ed inquietante quella pronunciata dal presidente di Salutequità, Tonino Aceti, intervenendo stamane nel Seminario nazionale 'Analisi del nuovo sistema di garanzia dei Lea', promosso da Salutequità, con il contributo non condizionato del Gruppo Servier in Italia. Eppure, fa notare ancora il manager, "Dal 2020 ad oggi il ministero ha destinato alle Regioni un miliardo di euro affinché mettessero in campo azioni volte a recuperare le prestazioni mancate a causa di Covid-19. Peccato che nel nuovo sistema di garanzia dei Lea ad oggi non è previsto alcun indicatore di verifica e misurazione dell'operato delle Regioni rispetto agli obiettivi raggiunti. Per questo motivo, già un anno fa avevo proposto di dare questi soldi alle Regioni subordinandoli al raggiungimento dell'obiettivo, e cioè il recupero delle liste di attesa, e alla previsione di un sistema di verifica ad hoc all'interno del nuovo sistema di garanzia, un modo per monitorare il loro lavoro e la loro capacità di recuperare le prestazioni, a fronte di risorse stanziate a livello centrale. Invece nel nuovo sistema di garanzia dei Lea il tema delle 'cure mancate' non c'è. E non essendoci un indicatore core, il controllo del loro operato è piuttosto debole". Purtroppo, come rimarca Aceti, oltretutto si tratta di una situazione, che nei prossimi mesi ha grandi possibilità di andare a peggiorare ancora: "Ad ottobre potrebbe esserci una nuova ondata del Covid – avverte il responsabile di 'Salutequità' – ed in assenza della definizione di una strategia per evitare nuovi blocchi e sospensioni, negli ospedali e negli ambulatori verranno sospese le attività procrastinabili. Non come all'inizio della pandemia, ma che comunque si andranno ad accumulare a tutto il pregresso. Per questo motivo, un monitoraggio in questo senso dovrebbe essere un imperativo categorico del ministero della Salute". Ad esempio come è ormai noto – una scelta che ha suscitato legittimamente non poche proteste – all'interno del nuovo sistema di garanzia dei Lea, come detto non è previsto un indicatore core sull'accessibilità, qualità e sicurezza delle cure nei pronto soccorso. Una scelta, come sottolinea giustamente Aceti, "Sbagliata. Da anni parliamo del sovraffollamento dei pronto soccorso italiani, di problemi di accoglienza, di medici che scappano e si dimettono per andare a lavorare nella sanità privata, e noi non misuriamo la qualità e l'accessibilità dell'assistenza in pronto soccorso all'interno dello strumento principe di valutazione che è appunto il nuovo sistema di garanzia dei Lea? E' a dir poco in controtendenza rispetto alla vita quotidiana vissuta dai cittadini. Stessa cosa per le liste d'attesa, tema sul quale si misura la fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio sanitario nazionale, e sull'umanizzazione delle cure. Dopo 2 anni di emergenza pandemica, sappiamo che i pazienti delle Rsa lamentano difficoltà e tempi ridotti per visite". Inoltre, prosegue l'esperto, "Nel nuovo sistema di garanzia dei Lea non ci sono indicatori su aderenza terapeutica, Pdta, assistenza primaria, sull'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico, né sulla telemedicina, nonostante siano aspetti fondamentali che richiamano la sanità digitale e le strategie del Pnrr. Un paradosso se pensiamo che da 2 anni organizziamo centinaia di convegni, riunioni sul digital health e Pnrr". 'Dulcis in fundo' poi, tanto per dire, il Fondo unico per i farmaci, rispetto al quale Aceti ricorda che "Dal 2020 al 2022 il Fondo unico per i farmaci innovativi è stato integrato, ad oggi è di un 1 miliardo e 100 milioni di euro, risorse stanziate dal ministero della Salute. Tuttavia, anche in questo caso non c'è un indicatore specifico nel nuovo sistema di garanzia dei Lea che permetta al ministero di verificare la tempestività e l'equità di accesso a questi farmaci innovativi da parte delle Regioni. Se c'è un finanziamento ad hoc – conclude quindi il responsabile di 'Salutequità' – dovremmo avere anche un monitoraggio ad hoc all'interno del nuovo sistema di garanzia dei Lea, ma così non è".

Ricciardi: "Il rischio di 100mila contagi al giorno è una ipotesi che potrebbe anche avverarsi. Dovremmo aumentare la protezione vaccinale"

Speranza contagiato, Bassetti: "Con Omicron la mascherina non serve"



Scorrendo la lunghissima lista relativa a quanti nostri concittadini sono stati contagiati dal virus, ci siamo finalmente resi conto che con le varianti, come appunto Omicron, le mascherine servono a poco. Una notizia quella del contagio di Speranza che, attraverso Twitter , il direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, Matteo Bassetti, ha commentato scrivendo: "Il Covid ha colpito anche il ministro della Salute Speranza. A dimostrazione che le mascherine con Omicron servono a poco. Chi si contagia negli ultimi tempi sono quelli che la hanno usata in maniera più maniacale e che non la hanno mai abbandonata". In realtà, almeno in 'ambiente medico-sanitario', persiste la convinzione che si possa innescare una recrudescenza della pandemia, arrivando a contare 100mila contagi al giorno. E' quanto tiene a rimarcare il docente di Igiene all'Università Cattolica (e consigliere del ministro della Salute), Walter Ricciardi, secondo cui "è una ipotesi che con questa contagiosità potrebbe anche avverarsi". Intervenendo alla presentazione del rapporto 'Osservasalute', tenutasi in mattinata all'Universita Cattolica di Roma, Ricciardi ha poi aggiunto che "Dovremmo aumentare la protezione vaccinale" perché, avverte, "Ci sono troppi over 80 che non hanno fatto secondo booster, quindi sono protetti ancora, ma potrebbero essere vulnerabili. Dobbiamo stare attenti, ecco perché servono ancora le mascherine". Quello del quale oggi siamo certi, osserva ancora il docente di Igiene all'Università Cattolica, è che "La curva Covid è in risalita forte. C'è una dinamica di crescita legata all'incredibile contagiosità di questa variante Omicron che ormai è al 100%, ma le BA.4 e BA.5 la stanno sostituendo e si stanno diffondendo. La nostra raccomandazione è di mantenere la mascherina nei luoghi chiusi e affollati e di tenerla obbligatoria nei trasporti locali, sul treno e in aereo". Noi, rimarca l'esperto, "Sappiamo che dovremmo fare una campagna vaccinale antinfluenzale e per il Covid, ma vedo che vengono smantellate le organizzazioni in alcune regioni. Abbiamo la mortalità più alta anche perché non affrontiamo alcuni problemi. C'è il rischio di un aumento enorme della mortalità tra gli anziani se ad ottobre ci sarà un'altra 'tempesta perfetta' come quella a cui abbiamo assistito negli anni passati". A sostegno delle su convnizioni, il consigliere del ministro della Salute ricorda che "Nel 2015 già parlavamo di 'tempesta perfetta' per il Ssn, in un paese che invecchia e non fa figli, dove aumenta la disabilità e la non autosufficienza. Dove peggiorano le condizioni di salute, si recluta meno personale e non si danno incentivi. Di fronte a questi allarmi troviamo orecchie attente da parte di quasi tutti i ministri della Salute ma il sistema sanitario italiano è regionale". Quindi, ha poi concluso Ricciardi, "I segnali di allarme poi non si concretizzano sul territorio con interventi regionali. La risposta è frammentata e senza leadership in alcune regioni, così c'è anche demotivazione degli operatori. Ecco l'epidemia delle dimissioni di medici e infermieri".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

La replica del consigliere del presidente ucraino Podolyak: "Un piccolo uomo con grandi insicurezze. La domanda è dove sarà fra due anni Dmitri Medvedev?"

Medvedev: "Chi ha detto che Ucraina tra due anni esisterà ancora?"

Ci sono uomini politici pragmatici e posati, che ben conoscendo l'arte della diplomazia, sebbene fossero anche in torto, riescono se non altro a trasmettere segnali di 'comunicazione'. Poi ci sono invece quelli di 'pancia', che danno fiato ai loro pensieri, anche se poco 'edificanti' da pronunciare rispetto al ruolo rivestito. Nella forma più morbida ci viene in mente il presidente statunitense Joe Biden il quale, nel bel mezzo di un braccio di ferro che poggia sul precario equilibrio di una guerra, è riuscito ad apostrofare Putin, dandogli del 'macellaio', 'dell'assassino' e via dicendo, al punto che gli 'spazientiti' funzionari dell'amministrazione, sono dovuti intervenire per specificare che si trattava di 'punti di vista personali' del presidente, e non della Casa Bianca. Per non parlare poi dell'irrispettoso trattamento del presidente Erdogan nei confronti della presidente Ue, Ursula van der Leyen, che lasciò in piedi nell'ambito di una visita ufficiale. Uno sgarbo che prontamente Draghi definì come "un atteggiamento da bulletto!". Ma non si tratta di un caso isolato anzi, c'è molto di peggio. Come poter dimenticare infatti quello che è riuscito ad affermare nei giorni scorsi un altro 'pezzo grosso', come il vice presidente del Consiglio di sicurezza nazionale russo, Dmitri Medvedev il quale, parlando dell'Occidente, è riuscito ad affermare: "Li odio, sono bastardi e degenerati. Vogliono la morte per noi, per la Russia. E finché sarò vivo farò il possibile perché spariscano". Affermazioni gravissime e sconcertanti, che hanno gelato persino il Cremlino, costringendo all'indomani il ministro Lavrov ad anticipare l'imminente sminamento con i turchi, di due porti ucraini. Ma Medvedev nello specifico è soltanto un mediocre 'servitore' dello Zar che, per l'appunto, trova la sua ragion d'essere attraverso un atteggiamento sfrontato. E a testimonianza di un modo d'essere completamente fuori da ogni logica (chi mai lo metterebbe in condizioni di comando?), stamane ha pensato bene di affidare a Twitter l'ennesima 'smargiassata': "Solo una domanda: chi ha detto che l'Ucraina tra due anni esisterà ancora sulla mappa del mondo?". L'ennesima uscita infelice alla quale ha subito replicato, forse 'sbagliando' (certi soggetti si vincono con l'indifferenza), il consigliere della presidenza ucraina, e capo dei negoziatori di Liev, Mykhailo Podolyak, il quale ha scrirtto: "Se l'imperialismo russo avesse un volto, sarebbe quello di Medvedev. Un piccolo uomo con grandi insicurezze, che sprizza veleno verso l'Ucraina o minaccia il mondo come unico modo per affermarsi. L'Ucraina c'era, c'è e ci sarà. La domanda è dove sarà fra due anni Dmitri Medvedev?".

Papa Francesco: "Dalla follia di una 'Superpotenza che vuol imporre la sua volontà', a quanti 'schiavizzati' per due soldi"

Un intervento 'cristiano' ma anche sociale, una denuncia che diviene politica, che nessun giornalista, o politico di sorta, oggi hanno il coraggio di esternare. Ci voleva la lucida analisi del Papa per restituire un equilibrio a questa nostra società malata, sempre appesa agli umori del 'mercato' e del potere. Un grido di dolore per provare a restituire una coscienza civile a quanti continuano a trarre profitto dallo sfruttamento. Il messaggio-denuncia di Francesco, in occasione della VI Giornata Mondiale dei Poveri, che cadrà il prossimo 13 novembre. L'occasione è data dalla VI Giornata Mondiale dei Poveri che, come da tradizione, si celebra la XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, che quest'anno cade il prossimo 13 novembre e, essendo improntata sul tema 'Gesù Cristo si è fatto povero per voi', per l'occasione Francesco ha scritto un messaggio che trae ispirazione da diversi temi, a partire dal conflitto in Ucraina. Dunque, osserva il Papa, "La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una 'superpotenza', che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace". Quindi il Santo Padre denuncia: "Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. Ritornano attuali le parole del Salmista di fronte alla distruzione di Gerusalemme e all'esilio dei giovani ebrei. Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti". Inoltre, spiega ancora Francesco, "Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto

degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà? In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la VI Giornata Mondiale dei Poveri, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale 'da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà'". Ma non soltanto la guerra, abbracciando il tema della fame e della precarietà, Bergoglio affronta anche il tema del lavoro perché, afferma, "Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri". Quindi il Papa denuncia che "non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento". Così, invitandoli "a fare un esame di coscienza", il Papa chiama giustamente in causa i cattolici: "Succede che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope. Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale. Un simile attaccamento impedisce di guardare con realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri. Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare". Ma la 'reprimenda' del Santo Padre, come è giusto che sia, non fa sconti a nessuno, e dunque anche le istituzioni è ora che si prendano le loro responsabilità: "E' urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli". Infine Bergoglio attacca un meccanismo 'occulto' eppure incredibilmente vivo ed attuale, rivolgendosi a quel "paradosso che oggi come nel passato è difficile da accettare, perché si scontra con la logica umana: c'è una povertà che rende ricchi. Richiamando la 'grazia' di Gesù Cristo, Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare 'tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano', ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri così che nessuno sia abbandonato o escluso. L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali, devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice".

"Gazprom ha comunicato una limitata riduzione del 15% verso l'Italia"

Eni: "Ridotto il flusso del gas russo"

L'idea, nobile, è quella di liberarci della 'dipendenza russa', di investire sulle rinnovabili, e tante altre belle cose solo che, nel frattempo, ci vogliono 'anni' e, già da quanto comunica oggi l'Eni, se così è ci aspettano tempi veramente difficili. Stamane infatti, attraverso un comunicato ufficiale, il colosso energetico italiano ha reso noto che, "Eni conferma che Gazprom ha comunicato una limitata riduzione delle forniture di gas dalla Russia verso l'Italia per la giornata di oggi, pari a circa il 15%. Le ragioni della diminuzione non sono state al momento notificate". Tuttavia 'rassicura' il portavoce del gruppo, "Eni sta costantemente monitorando la situazione". La stessa nota è stata pubblicata anche sulla Piattaforma di informazioni privilegiate (pip), volta al monitoraggio Remit del Gestore dei mercati energetici, la quale ha poi scritto di aver "ricevuto comunicazione di una limitata riduzione dei flussi dal proprio fornitore russo relativamente all'approvvigionamento gas verso l'Italia". Inoltre, conferma poi il comunicato "Eni continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e comunicherà eventuali aggiornamenti".

Il differenziale segna 213 punti, rispetto ai 241 punti della chiusura di ieri

Spread: a quanto sta il differenziale?

Come procede, oggi, quanto allo Spread? E i principali titoli di Borsa? Come sta andando il noto differenziale tra Bund e Btp nella giornata odierna, 15 giugno 2022? E nel contempo, come stanno rispondendo ai segnali economici e finanziari i principali listini e le principali Borse europee, a iniziare da quella di Milano? Ecco la situazione in tempo reale e anche un quadro completo di ciò che è successo intorno allo spread negli ultimi giorni. Per chi non sapesse, lo spread ogni giorno è al centro dell'attenzione di esperti e non. Il differenziale segna 213 punti, rispetto ai 241 della chiusura di ieri mentre il rendimento del decennale italiano è tornato sotto il 4%, al 3,87%. Ma cosa è lo spread? Si tratta del differenziale tra Btp e Bund si ha a che fare con un indice di comparazione tra titoli di stato. L'oscillazione di questi titoli è influenzata dalle vicende politiche, economiche e finanziarie dei rispettivi paesi e va a sottolineare le curve di crescita o di decrescita del flusso economico di un paese in quel particolare contesto. Del resto, Spread è preso in riferimento anche un termine generico per indicare, semplicemente, la differenza esistente fra due valori in quanto tale. Si parla di spread a tutto tondo, dunque. Ma nel caso più comune, e quello che interessa maggiormente agli italiani (esperti di economia e non) è per appunto quello che traccia la differenza tra il valore dei titoli di stato italiani e quelli tedeschi.

Annunciato uno 'strumento anti-frammentazione da utilizzare insieme alla massima flessibilità nel reinvestimento dei titoli in scadenza

L'imprevista ma autorevole svolta della Bce: pronti ad usare lo scudo anti spread

C'è poco da parlare, il nostro Paese, così come altri più 'poveri', uscendo dal Qe correva il rischio, forte, di dover subire economicamente le 'bizze' dei mercati che, L'imprevista ma autorevole svolta della Bce: pronti ad usare lo scudo anti spread. E le Borse tornano a volare. Poco fa però, le maggiori agenzie di stampa, con una eco che sa di 'miracoloso', hanno battuto la notizia che la stessa Bce sarebbe tornata sui suoi passi, annnciando la messa in campo della misura scudo anti spread, in poche parole si tratta di una misura straordinaria che serve a contrastare la speculazione e a proteggere. Dunque 'dovrebbe' trattarsi di una buona notizia, premesso che ora la 'palla' passa agli uffici tecnici, ai quali spetta il compito – ugualmente 'delicato' – di affinare questo strumento, così poi da poterlo porre all'approvazione del Consiglio. La 'svolta' della Bce: un 'ripensamento' quello della Bce, già ieri tradito fra le righe nel discorso della Schnabel. Certo sono lontani i tempi in cui il 'nostro' Mario Draghi, vegliava 'amorevolmente' sullo Stivale, con l'avvento della Langarde – forse complice anche qualche 'problema di comunicazione' – diciamo che inizialmente la situazione ha subito un'accelerazione improvvisa, coinvolgendoci in un vortice di ansia ed angoscia. Dunque ben venga questa sorta di 'ripensamento' da parte della Bce, per altro 'sottilmente' annunciato già ieri a Parigi dal tiepido intervento di Isabel Schnabel, nota economista tedesca (e membro del comitato esecutivo della Bce) la quale, rivolgendo un discorso alla Sorbona, 'tra le righe' qualcosa aveva lasciato intendere: "La Bce sta monitorando molto attentamente gli sviluppi sui mercati, ed è pronta a reagire ad emergenze nuove sia usando gli strumenti esistenti che potenzialmente, con strumenti nuovi, per fronteggiare aggiustamenti dei prezzi che minaccino la trasmissione della politica monetaria". Come dire: detto fatto, ed oggi, nell'ambito della riunione d'emergenza del Consiglio, ufficialmente convocata "per uno scambio di opinioni sull'attuale situazione del mercato", la Bce ha sinteticamente analizzato le varie posizioni, per poi decidere che forse era il caso di dotarsi dello scudo anti spread. Riferendone, l'agenzia di stampa AdnKronos, lo ha definito 'Tecnicamente, come un nuovo 'strumento anti-frammentazione, che sarà utilizzato insieme alla massima flessibilità (e quindi al massimo sostegno ai Paesi più esposti come l'Italia) possibile nel reinvestimento dei titoli in scadenza'. Quindi la nota agenzia di stampa, riferendo del contenuto della nota che ha chiuso la riunione di oggi, spiega che "da quando il graduale processo di normalizzazione delle politiche è stato avviato nel dicembre 2021, il Consiglio direttivo si è impegnato ad agire contro i rischi di recrudescenza della frammentazione. Anche perché la pandemia ha lasciato vulnerabilità durature nell'economia dell'area dell'euro che stanno effettivamente contribuendo alla trasmissione non uniforme della normalizzazione della nostra politica monetaria tra le giurisdizioni". Dunque, prosegue ancora l'AdnKronos, "Sulla base di tale valutazione, il Consiglio direttivo ha deciso che applicherà flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi in scadenza nel portafoglio PEPP, al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, condizione preliminare affinché la Bce sia in grado di realizzare i suoi mandato di stabilità dei prezzi". Ma non solo, il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di "conferire mandato ai pertinenti Comitati dell'Eurosistema insieme ai servizi della Bce per accelerare il completamento della progettazione di un nuovo strumento anti-frammentazione da portare all'esame de Consiglio direttivo". Cosa dire? Certo è che rispetto all'inflessibilità sin qui mostrata dalla presidente, Christine Lagarde, soprattutto in occasione della conferenza stampa tenuta lo scorso giovedì dopo la riunione del Consiglio, scaturita nella forte decisione che ha innescato l'immediata reazione dei mercati, oggi è tutt'altra musica. D'altra parte, come detto, un po' per l'atteggiamento 'marziale' della presidente, un po' anche per via di una comunicazione forse poco pratica, di certo non è emersa la volontà da parte della Banca centrale, di adoperarsi per stemperare l'effetto suscitato intorno agli spread, nell'ambito di quello che possiamo definire come il nuovo corso della politica monetaria. Tanto per dare un'idea di cosa stiamo parlando in termini di impatto 'economico', è bastato soltanto dare conto della riunione tenutasi oggi, ed il conseguente annuncio dell'introdotta operatività dello scudo anti spread, per ribaltare completamente il mood dei mercati. Un immediato 'toccasana' per le Borse europee, e la stessa Piazza Affari che, dopo giorni di 'lutto', ha subito segnato un bel +3,45%.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Preso il quarantasettenne intermediario chiave dei narcos colombiani

Castelli Romani, arrestato Alexander

Arrestato Alexander, 47enne italiano, nato e cresciuto ai Castelli Romani, intermediario chiave dei narcos colombiani. L'uomo lavorava per organizzazioni criminali di stampo internazionale ed era latitante da circa un mese. Il 47enne si era infatti reso introvabile dallo scorso 9 maggio, quando polizia e guardia di finanza intercettarono e sequestrarono un carico di 167 chili di cocaina stoccato in un ristorante in disuso sulla via Cassia, nel territorio di Bracciano. Droga giunta nella provincia di Roma con la mediazione del 47enne dei Castelli Romani. E il sequestro del carico dello scorso 10 di maggio permise agli inquirenti di evidenziare la possibilità che Alexander potesse scappare dall'Italia: l'autorità giudiziaria emise un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'uomo. Sono stati gli investigatori del VI distretto Casilino a trovare il 47enne residente a Castel Gandolfo all'interno di un bed & breakfast nelle campagne di Marino. Sorpreso in accappatoio, appena uscito dalla doccia, il 47enne è stato bloccato prima che potesse appropriarsi della pistola calibro 9, riposta nel cassetto di un mobile. L'uomo è ritenuto colpevole di aver fatto arrivare in Europa ed in Italia in particolare, 20 chili di cocaina in previsione del trasporto di altri 400 chili di polvere bianca purissima. L'uomo oltre al traffico internazionale di sostanze stupefacenti dovrà rispondere di detenzione illegale di arma clandestina.

Coinvolte nel sinistro tre vetture e un autobus ma nessuna conseguenza grave

Grave incidente stradale a Roma Nord

Un pomeriggio davvero di grande caos stradale. Dalla Camilluccia a Corso Francia, e per tutta Roma Nord. Per gli automobilisti del quadrante della Capitale che ruota intorno alla via Cassia, lunghi momenti di agitazione e caos a causa di un grave incidente stradale che ha visto coinvolte tre vetture e un autobus, con l'intera sede stradale occupata dai resti dello scontro. I fatti alle ore 17 sulla via Cassia, all'altezza della zona della Camilluccia, all'incrocio con via dell'Acqua Traversa. Un autobus della linea 301 stava percorrendo la strada in direzione centro e dopo aver fatto scendere e salire i passeggeri ha visto una Volkswagen Golf il cui conducente, magari per la fretta, aveva deciso di sorpassare. Durante il sorpasso però si è ritrovato di fronte altre due vetture che provenivano in direzione opposta: inevitabile l'impatto che ha finito per coinvolgere il mezzo pubblico. Nessuna conseguenza grave per le persone coinvolte ma bloccata l'intera via Cassia, congestionata per ore. Ovvie le ripercussioni per l'intero quadrante, con code chilometriche su Corso Francia, sulla Camilluccia e sulla Flaminia. Solo in serata la situazione è stata ripristinata. Ad operare, per i rilievi e le chiusure, gli agenti del XV gruppo Cassia della polizia locale di Roma Capitale. Infine, trasporto in ospedale di tre passeggeri del bus: per loro solo lievi contusioni.

È successo intorno alle 21:45 nella zona industriale, in via della Motomeccanica

Choc a Pomezia: spari contro auto

Colpi di pistola nella serata di ieri a Pomezia contro l'auto di un imprenditore. È successo intorno alle 21:45 nella zona industriale, più precisamente in via della Motomeccanica. L'imprenditore, in passato vittima di usura, pare avesse parcheggiato l'auto quando stava per dirigersi verso casa allorché sono stati esplosi i colpi di pistola. Con la sua arma, regolarmente detenuta, l'uomo ha risposto mettendo in fuga l'aggressore. Nessuno è rimasto ferito. Ad indagare su questo fatto ci stanno pensando i Carabinieri.

Il terzino andrebbe ad arricchire il reparto difensivo della squadra di Mou

La Roma è vicina al colpo Celik

La Roma è prossima a chiudere il colpo Celik. C'è un palese ottimismo in relazione all'imminente chiusura dell'operazione tra i giallorossi e il Lilla. La distanza tra i due club (offerta sette milioni, chiesti nove) si è ridotta e già questa settimana è supposta la fumata bianca magari con l'inserimento di bonus. Il terzino turco non è una riserva nei piani del club, bensì una vera e propria alternativa a Karsdorp. Il terzino andrebbe ad arricchire il reparto difensivo fornendo una co-titolarità sul fronte della fascia destra per Jose Mourinho. In Francia Celik è stato oggetto di complimenti per le sue caratteristiche, per la sua tecnica e probabilmente con un manager come Mourinho potrà allenare anche la forza mentale. Con l'ok del 25enne, al quale è stato proposto un contratto di circa 2 milioni a stagioni, la Roma è riuscita a strappare pure uno sconto importante al club francese. Sarebbe il secondo colpo dopo Matic, già ufficializzato nelle scorse ore dalla società di Trigoria.

Una partita interamente gestita dai tedeschi per 70 minuti, con gli azzurri in grande affanno. Calcio italiano in crisi di talenti, 'grazie' anche alla Lega

Nations League: Germania-Italia finisce 5-2, azzurri al terzo posto

Quella maglia azzurra che, da Riva, Rivera e Bonisegna, è poi passata a Tardelli, Antognoni e Rossi, per poi essere onorata da altri campioni come Pirlo, Totti e del Piero. In questo momento, senza voler mancare di rispetto a ragazzi comunque dediti, la stessa maglia è indossata da Raspadori, Politano e Gnonto! Questo per spiegare la disastrosa svolta qualitativa del nostro calcio dove, complice la debolezza della Federazione, l'arroganza del mercato, ed il potere smisurato dei procuratori, oggi i vivai calcistici sono considerati come una sorta di 'baby parking'. Basta pensare alla recente finale del Torneo riservato alle squadre Primavera (che ha premiato l'Inter), per scoprire che in campo su 22 giocatori, gli italiani erano forse due! Possibile che all'estero sono tutti fenomeni, ed in Italia tutte pippe? Qualcosa non sta funzionando come dovrebbe, ed il rischio – enorme – è che lentamente finiremo per odiarlo questo calcio. Per quel che riguarda il match c'è ben poco da raccontare, salvo il grande dinamismo della Germania, sempre pronta ad innestare Werner. Sané (al 7'), che sfiora di poco il palo. L'Italia pare reagire e, un traversone dalla destra di Politano permette a Raspadori di allungarsi per correggere... direttamente fra le mani Neuer. Ma i tedeschi realizzano di aver perso fin troppo tempo e, al 10' un cross da sinistra attraversa tutta la difesa azzurra, arriva Kimmich che controlla e segna. Tra una difesa e l'altra riusciamo ad arrivare al 32' azione quando, con un'azione da manuale Neuer inizia il primo dei 4 passaggi con i quali Hoffmann chiama Donnarumma al miracolo. Quando manca ormai un attimo all'intervallo (e poco prima Werner aveva sfiorato il colpaccio), Bastoni sgambetta Hoffmann, e dal dischetto Gundogan non perdona. Alla ripresa Mancini butta nella mischia 'forze fresche' come Scalvini e Caprari (finendo praticamente la lista dei debuttanti), mentre i tedeschi con Mannschaft (51') vanno nuovamente a rete. Poco dopo è Mueller a calare il tris, l'Italia è alle corde e, al 67' Werner regala ai suoi tifosi il meritato 4-0. Basta così? Ma manco per niente, tempo due minuti e, al 69', 'grazie' al solito disimpegno sbilenco di Donnarumma Werner segna il 5-0. E l'Italia? Dopo aver martellato per 70 minuti i tedeschi mollano e, approfittando di una leggerezza di Neuer, Gnonto segna il gol della bandiera, regalandosi anche un record personale: in virtù dei suoi 18 anni è infatti il marcatore più giovane nella storia della Nazionale. A pochi minuti dalla fine, cercando di farsi perdonare per il rigore provocato, Bastoni incorna come si deve la palla dal corner, mitigando – sebbene di poco – il risultato finale: 5-2.

Con il 30,4% di share RaiUno conquista la prima serata grazie alla partita che ha visto la disfatta dell'Italia contro la Germania a Borussia

Ascolti tv del 14 giugno: la Nazionale perde sul campo ma vince il prime time

Anche ieri è stata bagarre sui dati di ascolto. Ebbene, come sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share? Chi ha vinto ieri sera la gara dei programmi tv? Come saranno andati i dati del 14 Giugno per i principali canali televisivi italiani? Andiamo a scoprire i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri. Per ogni fascia oraria, esordendo dalla più combattuta, e dunque il prime time, senza dimenticare l'access e il preserale e le altre, come la seconda serata, ecco cosa è accaduto il 14 Giugno 2022 quali sono le analisi sui dati di share. Quali sono state le trasmissioni più viste per ogni fascia, in base allo share, per quanto riguarda ieri ? Cosa veniva proposto ieri in prima serata? La battaglia fra Rai e Mediaset è stata avvincente: chi potrà gioire per gli ascolti del prime time? E per quanto riguarda le altre fasce, chi sorriderà? Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti della prima serata di ieri. Nella serata di ieri, martedì 14 giugno 2022, su Rai1 Germania-Italia di Nations League ha conquistato 5.754.000 spettatori pari al 30.4% di share (primo tempo a 6.447.000 e il 33.6%, secondo tempo a 5.071.000 e il 27.2%). Su Canale5 La scelta – The Choice ha incollato davanti al video 1.980.000 spettatori con uno share dell'11.2%. Su Rai2 Boss in Incognito arriva a 1.374.000 spettatori pari al 7.8% (presentazione a 776.000 e il 4%). Su Italia1 Un'estate al mare ha raccolto 939.000 spettatori (5.5%). Su Rai3 #Cartabianca è seguito da 859.000 spettatori con il 5.5% (presentazione a 1.014.000 e il 5.2%). Su Rete4 Il piccolo lord totalizza un a.m. di 1.145.000 spettatori (6.9%). Su La7 DiMartedì registra 1.048.000 spettatori pari al 6.7% (DiMartedì Più a 425.000 e il 7.8%). Su Tv8 Due cuori e una provetta segna 267.000 spettatori (1.5%). Sul Nove Unico testimone è visto da 274.000 spettatori (1.5%). Sul 20 Man Of Tai Chi ottiene 375.000 spettatori (2.1%). Su RaiPremium Un Professore sigla 263.000 spettatori (1.5%). Su RealTime Primo Appuntamento Crociera è la scelta di 334.000 spettatori (1.8%).

Continua il grande successo di Reazione a Catena. Mantiene il 4,3% Drusilla e l'Almanacco del Giorno Dopo. Paperissima Sprint al 12,8% di share

Ascolti tv del 14 giugno: chi ha vinto, invece, prima e dopo il tg?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 14 giugno per i principali canali tv nelle fasce di ascolto di ieri dell'access prime time e preserale? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano le fasce e tutti i programmi televisivi della giornata di ieri nella fascia dell'Access Prime time e in quella preserale. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nel preserale su Rai1 Reazione a Catena – L'Intesa Vincente ha ottenuto un ascolto medio di 2.308.000 spettatori pari al 23.3%, mentre Reazione a Catena è visto da 3.530.000 spettatori pari al 27.8%. Su Canale5, in replica, Avanti il Primo! ha intrattenuto 1.150.000 spettatori (12.4%), mentre Avanti un Altro! ha convinto 2.132.000 spettatori (17.5%). Su Rai2 Drusilla e l'Almanacco del Giorno Dopo raccoglie 657.000 spettatori con il 4.3%. Su Italia1 C.S.I. Miami è visto da 566.000 spettatori (3.9%). Su Rai3 Tg Regione informa 2.142.000 spettatori pari al 15.7%, mentre Blob segna 861.000 spettatori pari al 5.6%. Su Rete4 Tempesta d'Amore interessa 683.000 spettatori (4.4%). Su La7 Eden – Missione Pianeta ha totalizzato 108.000 spettatori (0.9%). Su Tv8 Home Restaurant ha conquistato 155.000 spettatori (1.1%). Sul Nove Cash or Trash – Chi Offre di Più? totalizza 166.000 spettatori (1.2%). Nell'access prime time, invece, su Canale5 Paperissima Sprint raccoglie una media di 2.406.000 spettatori pari al 12.8%. Su Rai2 Tg2 Post interessa 621.000 spettatori (3.2%). Su Italia1 N.C.I.S. conquista 1.273.000 spettatori con il 6.9%. Su Rai3 Un Posto al Sole è visto da 1.263.000 spettatori (7%). Su Rete4 Stasera Italia ha radunato 699.000 individui all'ascolto (4%) nella prima parte e 692.000 spettatori (3.6%) nella seconda parte. Su La7 Otto e Mezzo ha interessato 1.020.000 spettatori (5.4%). Su Tv8 Celebrity Chef interessa 321.000 spettatori (1.7%). Sul Nove Deal With It – Stai al Gioco ha raccolto 241.000 spettatori (1.3%).

Dalla mattinata alla seconda serata tutti i dati riguardanti i programmi delle principali emittenti televisive generaliste del digitale terrestre

Ascolti tv del 14 giugno: chi ha vinto nelle altre fasce orarie?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 14 giugno per i principali canali tv nelle varie fasce di ascolto di ieri? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri fino a quella della seconda serata. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nella mattinata su Rai1 Mattina 24 dà il buongiorno a 179.000 spettatori con l'11.1%, Tg1mattina Rassegna Stampa interessa 251.000 spettatori con il 10.6% e Tg1mattina 600.000 spettatori con il 14.3% (all'interno il Tg1 delle 8 a 861.000 e il 18.3%), mentre Unomattina Estate è visto da 623.000 spettatori con il 14.8%. Su Canale5 Tg5 Prima Pagina informa 481.000 spettatori con il 17.1% e Tg5 Mattina 1.084.000 spettatori con il 23.4%, mentre Mattino Cinque News ha raccolto 856.000 spettatori con il 20.6% nella prima parte e 838.000 spettatori con il 21.2% nella seconda parte. Su Rai2 Radio2 Social Club è visto da 270.000 spettatori (6.6%), mentre Tg2 Italia arriva a 164.000 spettatori (4.1%). Su Italia1 Dr. House – Medical Division ottiene un ascolto di 104.000 spettatori (2.6%) nel primo episodio e 126.000 spettatori (3.2%) nel secondo episodio. Su Rai3 Mattina 24 realizza un ascolto pari a 167.000 spettatori e l'8.6%, Buongiorno Italia 455.000 spettatori e il 13.5% e TgR – Buongiorno Regione 623.000 spettatori e il 14.6%. A seguire Agorà Estate convince 263.000 spettatori pari al 6.1% e Agorà Estate Extra 198.000 spettatori pari al 5%, mentre Elisir – A Gentile Richiesta interessa 182.000 spettatori pari al 4.6%. Su Rete4 Hazzard ha raccolto 67.000 spettatori con l'1.7%. Su La7 Omnibus realizza un a.m. di 165.000 spettatori (4%) e Coffee Break di 138.000 spettatori (3.5%). A mezzogiorno, invece, su Rai1 Camper raccoglie 1.210.000 spettatori (12.9%). Su Canale5 Forum in replica totalizza 1.299.000 spettatori con il

19.8%. Su Rai2, dopo Tg Sport a 208.000 spettatori (4.9%), La nave dei sogni – Papua Nuova Guinea segna 423.000 spettatori (6%). Su Italia1 C.S.I. New York è seguito da 178.000 spettatori (3.6%). A seguire, dopo Studio Aperto, Sport Mediaset arriva a 813.000 spettatori (6.7%). Su Rai3 Doc Martin interessa 226.000 spettatori (4.8%), il Tg3 delle 12 informa 853.000 spettatori (11.9%), Quante Storie conquista 624.000 spettatori (5.7%) e Passato e Presente arriva a 443.000 spettatori (3.6%). Su Rete4 R.I.S. Delitti Imperfetti ha incollato 124.000 spettatori (2.8%) e, dopo il tg, Il Segreto 155.000 spettatori (1.7%) e La Signora in Giallo 624.000 spettatori (5.3%). Su La7 L'Aria che Tira interessa 203.000 spettatori con il 4.3% nella prima parte e 400.000 spettatori con il 4.2% nella seconda parte denominata Oggi. Nel pomeriggio su Rai1 le repliche di Don Matteo 6 hanno raccolto 998.000 spettatori con il 9.5% nel primo episodio e 1.057.000 spettatori con il 12.3% nel secondo episodio, mentre Sei Sorelle è visto da 938.000 spettatori con il 12.5%. A seguire, dopo gli appuntamenti con il tg (Tg1 a 1.052.000 e il 14.3%, Tg1 Economia a 1.126.000 e il 15%), Estate in Diretta realizza un ascolto di 1.574.000 spettatori con il 19.5%. Su Canale5 Beautiful conquista 2.345.000 spettatori (19.6%), Una Vita 2.173.000 spettatori (20.3%) e Un Altro Domani 1.731.000 spettatori (18.9%), mentre L'Isola dei Famosi realizza un ascolto pari a 1.554.000 spettatori (19%) e Brave and Beautiful 1.519.000 spettatori (20.1%). A seguire Inga Lindstrom – Le nozze di Greta ha fatto compagnia a 1.057.000 spettatori (13.5%). Su Rai2 Italiani Fantastici e Dove Trovarli conquista 423.000 spettatori con il 4%, mentre Squadra Speciale Cobra 11 interessa 400.000 spettatori con il 4.5% nel primo episodio e 516.000 spettatori con il 6.7% nel secondo episodio. A seguire, dopo il tg, Italia-Irlanda valevole per le qualificazioni agli Europei di calcio Under 21 ottiene 615.000 spettatori con il 6.9%. Su Italia1 I Simpson ha raccolto 554.000 spettatori (4.8%) nel primo episodio, 586.000 spettatori (5.6%) nel secondo episodio e 542.000 spettatori (5.6%) nel terzo episodio, mentre Lethal Weapon ha conquistato 268.000 spettatori (3.3%) e N.C.I.S. Los Angeles 234.000 spettatori (3.2%) nel primo episodio e 305.000 spettatori (3.9%) nel secondo episodio. Su Rai3 Tg Regione informa 2.101.000 spettatori (18.5%); la replica di Overland arriva a 434.000 spettatori (5.9%) e Geo Magazine a 710.000 spettatori (8.6%). Su Rete4 Lo Sportello di Forum in replica ha convinto 587.000 spettatori con il 5.8%, mentre Tg4 – Diario di Guerra arriva a 303.000 spettatori con il 3.9% e Catlow totalizza 294.000 spettatori con il 3.7%. Su La7 Tagadà è visto da 339.000 spettatori pari al 4% (presentazione a 330.000 e il 3.1%, #Focus a 304.000 e il 4.1%). A seguire Segreti Reali intrattiene 150.000 spettatori pari all'1.9%. Infine in seconda serata su Rai1 Porta a Porta è seguito da 534.000 spettatori con l'11.1% (presentazione di un'ora a 882.000 e il 7.5%). Su Canale5 X-Style totalizza una media di 720.000 spettatori pari al 7.8%. Su Rai2 Back2Back Speciale Let's Play! segna 252.000 spettatori (3.4%). Su Italia1 Vacanze in America è visto da 374.000 spettatori (6.8%). Su Rai3 Tg3 Linea Notte interessa 398.000 spettatori con il 6.7%. Su Rete4 Daylight – Trappola nel tunnel è la scelta di 232.000 spettatori (4.7%). Su La7 TgLa7 Notte informa 231.000 spettatori (6.4%).

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators